

ANCONA, AULA MAGNA UNIVERSITÀ POLITECNICA: il 30 ottobre il libro di Trapanese e Tonelli

Il messaggio di Cristina: mai arrendersi, mai accontentarsi



sua esperienza di giornalista, c'è abbastanza informazione su queste realtà?
C'è una straordinaria ricchezza e tante risorse nascoste spesso dietro corpi che sembrano non idonei. Cristina ha voluto testimoniare. Ma la sua storia, quella di Gemma (il suo alter-ego nel romanzo) stanno a testimoniare che "si può", per usare uno slogan caro al presidente degli Stati Uniti. Certo, c'è più pregiudizio ma sto scoprendo (cosa che peraltro ho sempre pensato) che la gente è migliore di quello che crediamo e che esiste una grande sensibilità. Ho molta fiducia in questo che sento ogni giorno, l'amore della gente, la capacità di comprensione per simili problemi. Non è così per tutti, certo, non mi illudo, ma occorre coltivare la speranza e la positività.



ad Ancona nell'Aula Magna dell'Università Politecnica delle Marche, Via Brece Bianche, il libro verrà presentato in anteprima nazionale. Si sente emozionato per questo evento o, al quarto libro, ci ha fatto un po' l'abitudine? Secondo lei, come reagirà il suo pubblico di fronte a questo suo nuovo, profondo e toccante lavoro?

Quando si pensa ad una sirena, si pensa ad una creatura di fantasia che abita negli abissi del mare, una creatura piena di fascino e grazia che anima i sogni di marinai e pirati. Nel nostro immaginario una sirena ha un mezzo busto di donna e il resto del corpo è ricoperto di squame lussuose, come un lungo pesce. Il titolo del nuovo romanzo di Giancarlo Trapanese, invece, ci parla di una "Sirena senza coda". Volete da chiedersi che aspetto potrà mai avere una sirena privata di una parte così importante del suo corpo e soprattutto, dove vorrà portarci l'autore con questa sua ultima opera? Cos'è un coscudolo di certo non si tratta di una favola per bambini, ma forse qualcosa di "magico" questo nuovo lavoro ce l'ha di sicuro. Chiediamolo direttamente a lui.

Dopo il grande successo del romanzo-denuncia "Da quando tempo", che ha ottenuto il premio lettori ed il secondo posto al Concorso nazionale di Narrativa di Recanati, i lettori aspettavano con ansia ed entusiasmo un suo nuovo scritto, che non si è fatto attendere. "Sirena senza coda" è la sua quarta opera letteraria, un lavoro a due mani che l'ha vista impegnata al fianco della giovane coautrice Cristina Tonelli. Volete raccontarci come è avvenuto l'incontro e come è nata l'idea di questo testo?

Come spesso avviene il caso e la fortuna: mi era giunta notizia attraverso un periodico on line che una ragazza di Fano cerebrolesa che comunicava con il mondo tramite un computer si era aggiudicata un premio in un concorso riservato alle scuole: un articolo su una manifestazione culturale. La cosa mi aveva interessato come giornalista e sono andato a vedere. Facemmo così con la Rai un servizio e così ho avuto modo di conoscere Cristina Tonelli e la sua famiglia. Quell'articolo, una recensione teatrale, era firmato *Sirena senza coda* lo pseudonimo che Cristina aveva scelto. Lei dice che il suo corpo imperfetto (appunto, senza coda) non impedisce al fascino ed al richiamo della sirena di fare il suo effetto. Questa straordinaria intuizione è l'aver conosciuto lei e la sua straordinaria famiglia: sono cose che mi sono rimaste dentro per qualche giorno sino al punto di avere l'idea di questo libro.

Dalle sue parole capiamo che persone come Cristina hanno tanto da comunicare e tanto da dare agli altri. Quanto conta la vicinanza e l'attenzione della famiglia in situazioni simili? Secondo lei, anche dalla

suoi lettori e a quanti si dovesse trovare nella medesima situazione?
Intanto va detto che la sofferenza placentera non era stata evidenziata 20 anni fa sino all'ultimo nel caso di Cristina. Posso solo ribadire il messaggio che intende mandare la famiglia: mai arrendersi, mai accontentarsi. E quello che manda Cristina. In un passaggio del libro, Gemma, la protagonista una ragazza come lei, dice all'amica: se per assurdo si potesse tornare indietro ed io potessi, da dentro la pancia di mia madre, scegliere se nascere così come sono, con questo handicap o non nascere, io sceglierei di venire al mondo. Una frase forte ma motivata dall'amore per la vita, dalla gioia che Cristina prova ad ogni passo avanti ad ogni piccola conquista. Credo che senza pretendere di avere una ricetta o una risposta per tutti sia un argomento sul quale riflettere molto. Il 30 ottobre, alle ore 21,15

Devo dire che abbiamo avuto un assaggio: il 25 ottobre a Sant'Angelo in Vado ci hanno consegnato il tartufo d'oro: ci sono stati tre minuti di standing ovation per Cristina, la sua scommessa sia arrivata al cuore di tutti. Io mi auguro che anche ad Ancona (in una sala immensa come l'aula magna di Ingegneria) ci sia il calore e la passione che ho trovato a Sant'Angelo e sono convinto che al di là di quanti saranno i presenti sarà così. Abbiamo preparato una serata intensa con l'aiuto disinteressato di tanti amici ed il patrocinio dell'ateneo anconetano, del comune e della provincia di Ancona. E devo anche aggiungere che nonostante 4 libri e circa 150 incontri e presentazioni in questi anni, questa è quella che mi tiene più in ansia e mi emoziona di più. Spero quanto meno di ripetere quella magica serata di due anni fa quando non bastarono i 420 posti dello Sperimentale e Don Oreste Benzi e Tito Sgagno incantarono la platea. Anche questa volta credo che ci sono davvero tutti gli ingredienti per vivere una serata magica. E ci saranno anche gli interventi di Neri Marcorè (in video) e di David Anzalone, l'unico comico portatore di handicap in Europa.

Assimae Dachan